

Come ti distribuisco i libri nell'era di Amazon

In un saggio un secolo di storia delle Messaggerie. Parla **Stefano Mauri**

Cent'anni fa, mentre l'Europa sprofondava nella guerra, nascevano a Bologna le Messaggerie italiane, una società che prometteva di fare arrivare i libri e periodici nelle librerie, in Italia e all'estero, nel modo più rapido, economico e razionale. Sembra ovvio, ma fu un grande sfida, e un salto di qualità per l'editoria italiana. Le Messaggerie, da allora, hanno cambiato volto, allargato il loro ambito, superato crisi, conflitti, censure, e sono oggi il più grande distributore indipendente di libri, oltre a molte altre cose. Per ricordarlo Garzanti pubblica un grosso saggio di Vittore Armani, *Storia delle Messaggerie Italiane* (verrà presentato sabato a Milano, per il festival Bookcity), che fa luce su quella che non è solo la vicenda di un'impresa, ma un pezzo importante di storia italiana.

Ne abbiamo parlato con **Stefano Mauri**, vicepresidente di Messaggerie e a capo del gruppo **Gems**, la branca editoriale (che comprende varie case editrici, da Longanesi a **Salani**, da **Guanda** a Garzanti) nata come una costola, assai robusta, dell'attività di distribuzione, quando la Longanesi, acquisita in piena crisi, venne affidata nel '79 da Luciano Mauri a **Mario Spagnol**, col patto che se l'avesse risanata avrebbe ottenuto il 30 per cento delle azioni. È anche una storia di famiglia, quella dei Mauri soprattutto, dei Bompiani e degli Spagnol. E ovviamente una storia di successo.

Quel che valeva cento o cinquanta anni fa, vale ancor oggi? Che ci fa un grande distributore di libri, proprietario di un gruppo editoriale, e di librerie anche online, in un mondo sempre più avviato verso il commercio elettronico?

«Resta centrale. È vero che gli ebook possono fare a meno di noi, anche se per questo abbiamo fondato con altri la piattaforma Edigita, ma per il resto la distribuzione continua a essere fondamentale. Amazon, per esempio, per i libri cartacei si rifornisce da noi. Ci vuole sempre qualcuno che metta in contatto editori e librai».

Intende dire che il nuovo mondo elettronico (e forse selvaggio) è più pericoloso per librai e editori che per voi?

«Non penso che sia pericoloso per gli editori. Il problema vero è la crisi di questo Paese. La lettura non è scesa, sono scesi gli acquisti dei libri, anche se - va detto - meno che in altri settori».

Per crescere come distributori vi siete sempre più estesi, diventando anche librai e editori, dalla carta all'online. Non è un po' atipico?

«In Italia no. Gli editori si sono fatti carico delle librerie, pensiamo a Feltrinelli che ha inventato un nuovo rapporto in questo settore. Il motivo è semplice: il nostro mercato è più povero rispetto ad altri Paesi. Ma come distributori, la nostra funzione più importante è cambiata negli anni».

In che senso?

«È una cosa che forse i lettori non sanno. Oggi l'investimento maggiore di Messaggerie è costituito dai dati, per esempio sul venduto, che forniamo ogni giorno agli editori, perché siano informati e possano prendere giorno per giorno le decisioni. Il principio è sempre lo stesso del '14, quando nacquerò le Messaggerie: mettere insieme le esigenze di più editori possibili per creare maggiore efficienza».

Nel tempo, ci sono stati episodi curiosi.

Per esempio suo padre venne addirittura arrestato, nel '75, dal pm milanese Guido Viola, specializzato in terrorismo. Ma per oscurità.

«L'accusa era distribuzione di contenuti osceni; riviste, nel caso specifico».

Fu uno scandalo, ne scrisse Umberto Eco, finì in nulla.

«C'è sempre un problema di libertà nel nostro lavoro. Oggi per esempio sui negozi Apple le copertine con immagini di nudi vengono scartate. Il vecchio puritanesimo democristiano non muore mai. Ma il distributore deve distribuire qualsiasi cosa gli venga affidata, non può esercitare censure preventive».

È questa la vostra filosofia imprenditoriale?

«Questa è la democrazia». [M. B.]

Stefano Mauri, 52 anni, è vicepresidente di Messaggerie e presidente di **Gems**, il Gruppo editoriale **Mauri-Spagnol**



www.ecostampa.it

